

"In vecchiaia ci si pente soprattutto dei peccati non commessi"

W. S. MAUGHAM

ANNO LVII - N. 2 - MARZO 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO
e-mail: linc@marzo.aerre.it - Telef. + Fax 011.521.20.00

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1949

Abbonamento annuo € 7,75 - Estero € 25,00 - Sostenitore € 25,00 - Conto corrente postale 26188102
Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB TORINO

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

Prezzo € 0,77

UN ANTISTORICO PROGETTO DI LEGGE

NESSUNA EQUIPARAZIONE FRA SALO' E RESISTENZA

I parlamentari di Alleanza Nazionale hanno presentato il disegno di legge n. 2224 in una fucilazione discussione al Senato. Il disegno di legge che sceglie il prestatore di servizio militare nell'esercito della Repubblica Sociale Italiana vengono riconosciuti a parità di merito con i combattenti della Resistenza. I militari occupati a quanti prestarono servizio nei diversi eserciti in conflitto durante la 2° guerra mondiale.

Il disegno del progetto di legge dei post-fascisti di Alleanza Nazionale sovrasta la contrapposizione storica fra i Partigiani e i nazifascisti, tra i volontari che scelsero la lotta armata a fianco degli anglo-americani per liberare l'Italia dall'occupazione tedesca e i repubblicani di Salò, che combatterono per mantenere in vita il regime, il regime di Mussolini e Hitler.

Particolarmente significativi sono le richieste di riconoscimento della dittatura si verificano nell'imminenza del XXV Aprile, la data storica dell'insurrezione dei partigiani e della liberazione delle metropoli del Nord prima dell'arrivo delle truppe alleate.

Per giustificare codesto progetto di legge i suoi firmatari si richiamano ad una remota sentenza del Tribunale Supremo Militare del 1954 (firmato da ufficiali non epurati nonostante il loro passato fascista), che riconosce lo status di militari combattenti equiparati a "quanti combatterono nei diversi Paesi in conflitto durante la seconda guerra mondiale".

Nel corso di 50 anni da tale sentenza nessun rappresentante del M.S.I. (da cui è nata l'Alleanza Nazionale) osò proporre al Parlamento la parificazione legale fra Partigiani e repubblicani. Solo ora, trovandosi al governo, A.N. si permette un siffatto affronto alla memoria di Salò.

Dopo l'8 settembre 1943 i dirigenti Mussolini, Bivero, Godeone, Maresca, Biondi, furono trasferiti a Monaco di Baviera e costituiti la cosiddetta Repubblica Sociale Italiana, espressa da un governo fantoccio riconosciuto ufficialmente solo dalla Germania, dal Giappone e dagli Stati Uniti (Cina, Slovacchia, Romania, Bulgaria, Ungheria).

Il governo illegittimo, poiché l'unico legittimo a rappresentare l'Italia era quello insediato a Brindisi dopo la fuga di Salò, fu il governo di Salò. Dunque il governo di Salò fu soltanto un governo di fatto, operante sul territorio, ma non autonomo, perché subordinato a quello tedesco, da ogni punto di vista. Salò era un governo di fatto, ma non autonomo, perché subordinato a quello tedesco, da ogni punto di vista.



Vignetta di un foglio clandestino della 2° Divisione Alpina Partigiana di "Giustizia e Libertà" nel 1944

centari, e infine gruppi di autentici criminali (banda Koch, banda Carini, ecc.), che operarono contro la legalità commettendo orribili efferatezze, rapine, estorsioni, omicidi. Le forze regolari della RSI erano di circa 150.000 uomini, di cui circa 26.000 nella Marina, 79.000 nell'Aeronautica, falcidiate da continue diserzioni. Altre decine di migliaia di individui (compresi i soldati regolari) erano le forze irregolari (come la X) Mas comandata da Valerio Borghese.

In definitiva, il potere effettivo prima dell'8 settembre nazionale era quello tedesco, per cui appare ridicolo il costante richiamo dei combattenti e poi dei reduci di Salò all'Italia e all'Italia di Salò.

Il richiamo alla "fedeltà dell'alleato germanico" e alla "difesa dell'onore" del territorio nazionale sono vane parole, perché in pratica tutti costoro torturavano, deportavano o uccidevano i connazionali, rubavano i beni, uccidevano i connazionali, rubavano i beni, uccidevano i connazionali, rubavano i beni.

Non era vero che "l'ultimo atto" di Salò era "una parte di Salò". Non era vero che "l'ultimo atto" di Salò era "una parte di Salò". Non era vero che "l'ultimo atto" di Salò era "una parte di Salò".

Oggi siamo in una fase di revisionismo: si rievoca la volontà delle foibe, si esaltano i volontari che combatterono a fianco dei nazisti per servirci. "Patria tradita", si conduce un'operazione ideologica in cui si confondono le parti fra chi stava dalla parte giusta e chi stava dalla parte sbagliata.

Fortunatamente molti sono insorti polemicamente contro questo tentativo di legittimare la Repubblica delle camicie nere e di compararla alla Resistenza. Scrittori, politici, artisti, eredi dei deportati e dei fuocisti, associazioni di ex-perseguitati politici (F.L.A.), di ex-partigiani (A.N.P.I.), di ex-deportati (A.N.E.D.) hanno espresso la loro indignazione per questo affronto alla coscienza civile e nazionale del Paese.

APPELLO DI 40 STORICI

Quaranta storici italiani, tra i quali Nicola Tranfaglia, Rosario Villari, Sandro Carocci, Giovanni De Luna, Giuliano Procacci e Giuseppe Ricuperati, hanno sottoscritto un appello per opporsi alla legge sullo status di militari combattenti ai seguaci della Repubblica Sociale Italiana. "Si mena sul serio il conto della scelta di chi ha lottato e versato il sangue per costruire in Italia la democrazia e la giustizia sociale, e a quanti di chi non ha rinnegato gli obiettivi politici e ideologici della dittatura fascista, e ha ritenuto di poter condividere la visione razzista dell'Ordine Nuovo senza simboleggiare con i nazisti contro l'indipendenza della Italia, contro la democrazia e la libertà".



(dal giornale tedesco "SUDEUTSCHE ZEITUNG")

LA VICENDA DELLA GIORNALISTA GIULIANA SGRENA

Una giornalista liberata dopo un lungo sequestro in Iraq, Giuliana Sgreña, un funzionario dei Servizi Segreti ucraino, è stato sequestrato per tentativi di proteggerla dai proiettili americani che l'hanno ferita. Tornata da Baghdad, essa esprime in un articolo la sua comprensione verso i sequestrati e il ringraziamento per il trattamento riservato.

Gli americani, pur infornati del percorso dell'autorettrice da Baghdad all'aeroporto, con una quantità di paradossi. La

separatoria i tre italiani che avrebbero dovuto proteggere da agguati iracheni. Infine il vicepresidente Fini nega il pagamento di milioni di dollari per il riscatto dell'ostaggio, ma ammette spese per intermediari e collaboratori, mentre i rapitori affermano, in un loro video trasmesso da un TV di Baghdad, di aver rifiutato l'offerta di un riscatto perché "il denaro non risponde ai principi della Resistenza".

La vicenda con le sue vittime, i suoi misteri e le sue contraddizioni, ha mobilitato l'opinione pubblica in aspre polemiche contro l'America e in nuovi cortei per il ritiro dei soldati italiani dall'Iraq.

Intesa della giornalista Sgreña, gli unici a trarre benefici politici da questa vicenda sono i rapitori, che si sentivano incoraggiati nella strategia dei sequestri, non meno che in quella delle autobombe e dei kamikaze.

A TORINO IL "WORLD POLITICAL FORUM"

"PERESTOJKA 1985-2005 VENT'ANNI CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO"

Torino ha ospitato dal 4 al 6 marzo l'annuale sessione del "World Political Forum", un'assemblea ideata dal Premio Nobel Mikhail Gorbaciov, ex presidente dell'URSS, che ha discusso le vicende che dalla dissoluzione del regime comunista dell'URSS condussero alle nuove sfide della sicurezza globale, mutando lo scenario internazionale.

Protagonista di questa sessione intitolata "1985-2005: vent'anni che hanno cambiato il mondo" è stato il presidente Gorbaciov, intervenuto nelle due parti del Forum del mattino e della sera.

Gorbaciov aveva già analizzato, in un articolo su "LA STAMPA", il significato della perestrojka (che significa ricostruzione) e della glasnost (trasparenza).

"Coloro che la promossero si proponevano di unizzare e rinnovare il Paese: gradualmente, attraverso la democrazia, nell'ambito di una scelta socialista. E, nello stesso tempo, si proponevano di dare un potente contributo alla modifica delle relazioni internazionali verso un nuovo ordine in grado non solo di procedere in pace, ma anche di affrontare politicamente che erano - e sono tuttora - irrisolte di fronte all'umanità."

Il pensiero che quel tentativo non solo non fu vano, ma che debba ancora essere compiutamente esaminato, poiché ad ogni svolta, in ognuna delle crisi che si sono succedute da allora, si sono ripresentati gli stessi problemi che allora non furono risolti. Tra i molti interventi e critiche dell'attuale stato delle cose in Russia vi sono, per esempio, quelli che pensano che tutto sia colpa della perestrojka. E, per quanto possa apparire paradossale, anche certi pensatori occidentali ritengono che sia stata la perestrojka la causa

tentativo di monopolizzare il futuro ad ogni costo. "C'è bisogno di una terza via", dice il ministro Sharansky, di giornalisti, consiglieri politici di Reagan, parlamentari, direttori di Istituti storici e politici.

Tre giorni di discussione fra i protagonisti della scena politica ed economica mondiale dell'ultimo ventennio hanno offerto meditate risposte ai governanti di un'Europa senza Muri e senza passaporti.

Lozenza Cutugno

"PECCATI SOCIALI" INDICATI DA GANDHI

Nel corso della sua visita in India, il presidente della Repubblica, Ciampi, a Nuova Delhi, ha reso omaggio alla tomba del Mahatma Gandhi, coperto da un austero lastrico di marmo.

Su questa sono incisi i famosi sette "Peccati sociali" elencati da Gandhi nel 1925: "Po-

lizio senza principi. Ricchezza senza lavoro. Piacere senza coscienza. Sapienza senza carità. Commercio senza moralità. Scienza senza umanità. Preghiera senza sacrificio".



(dal giornale francese "LE FIGARO")

Questa immagine accusa la politica imperialista americana. Mentre l'impero britannico si estendeva al 23% della superficie terrestre rispetto allo 0,2% della madrepatria, l'impero USA è nato dall'acquisto di territori (Louisiana, Arizona, New Mexico, California, Oregon, Texas) dalla Francia, dal Messico, dalla Gran Bretagna nonché l'Alaska dalla Russia zarista e le Filippine dalla Spagna. Ultime, contrastate acquisizioni le Hawaii e Portorico. La potenza militare americana (le cui spese ammontano al 45% delle spese dei 169 Paesi membri dell'O.N.U.) è stata sconfitta in Corea e in Vietnam. Non ha vinto né l'Iraq, né il terrorismo islamico. Bisogna però separare la contestazione della politica di Washington dalla simpatia per il generoso popolo americano.

"L'ITALIA L'E' MALADA" SCOPRIRE LA PACE

Se dovessimo dar retta ai pacifisti intransigenti - per intenderci: coloro che si richiamano alla pace "senza se e senza ma" - dovremmo concludere che le elezioni in Iraq rappresentano una pura avvertenza della guerra e non hanno risolto nulla.

Secondo Adrian Hamilton (The Independent) il desiderio primo di ogni buon irakeno è oggi lo stesso di quello degli americani: la pace. Il governo Usa come l'Iraq dovrebbe potersi "sviluppare senza interferenze esterne, trattando con i suoi vicini alla luce dei suoi interessi e non dei piani strategici di altri, gestendo come meglio crede lo sviluppo dei giacimenti petroliferi e i ricavi relativi, dando vita alla Costituzione e alla forma di governo che riflettono l'opinione dei cittadini iracheni".

La libertà sarà alla fine più forte di ogni colonialismo e di ogni tirannia: questa è la nostra certezza. Paolo T. Angeleri

NON PIU' PENA DI MORTE AI MINORI NEGLI USA

La Corte Suprema degli Stati Uniti, con 5 voti favorevoli e 4 contrari, ha dichiarato incostituzionale la pena di morte per i minori di 18 anni, confermando l'orientamento che tre anni fa aveva escluso tale sanzione per i reati mentali e per i minori di 15 anni. La sentenza fa cessare una prassi in vigore in 19 Stati su 50 degli USA, dove giovani fra i 16 e i 17 anni sono detenuti nel braccio della morte.

L'amministrazione Bush ha deciso di ritirare la propria adesione al Protocollo opzionale della Convenzione internazionale di Vienna (1963) sulle relazioni consolari. Esso garantisce ai detenuti di cittadinanza straniera il diritto a rivolgersi alle autorità diplomatiche del proprio Paese per essere assistiti. I 11 firmatari del Protocollo possono rivolgersi alla Corte di Giustizia Internazionale dell'Aja in caso di mancata osservanza dei diritti dei condannati.

Il governo americano, che si era avvalso del Protocollo per ottenere la condanna dell'Iran nel 1979 a causa del sequestro di 52 ostaggi dell'Ambasciata USA di Teheran, ora ora cambiato orientamento. L'amministrazione Bush ritiene infatti che gli oppositori alla pena di morte si sono spesso appellati per ostacolare sentenze capitali nei confronti di cittadini stranieri detenuti nei penitenziari americani. Il crescente ricorso alle norme del Protocollo da parte di Stati stranieri - in particolare del Messico - e di gruppi americani ostili alla pena di morte avrebbe creato un problema per gli Stati Uniti.

L'annuncio del ritiro del Protocollo di Vienna, comunicato per lettera dal Segretario di Stato Condoleezza Rice al Segretario dell'ONU Kofi Annan, fu seguito al ritiro degli USA da accordi multilaterali, come la Convenzione di Kyoto sulla difesa dell'ambiente e la Corte Penale Internazionale.

21 MARZO: GIORNATA DELLA LOTTA AL RAZZISMO

In tutto il mondo si celebra il 21 marzo "giornata internazionale della lotta al razzismo".

Tale giornata è stata scelta nel ricordo del 21 marzo 1960, quando nella città di Sharpeville (Sud Africa) le manifestazioni popolari contro le leggi razziali furono represses dalla polizia che uccise 60 dimostranti.

Periscopio

Il caso Salini

Il 14 luglio 2000, il Tribunale dell'Aquila accolse un'azione popolare proposta da cittadini abruzzesi, dichiarando decaduto dalla carica di consigliere regionale il dott. Rocco Salini, condannato con sentenza della Corte di Appello di Roma alla pena di un anno e mesi quattro di reclusione per il reato di "falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici" (art. 473 codice penale), commesso in qualità di presidente della Giunta della Regione Abruzzo. La sentenza passa in giudicato perché il Corte di Cassazione dichiarò inammissibile l'incorso proposto da Salini per cui egli non poté più essere assessore regionale. Ma ciò che gli fu negato a livello regionale fu permesso a livello nazionale: infatti poté essere eletto nelle file di Forza Italia. Ora è stato addirittura nominato Sottosegretario alla Sanità. Ci sono già tre sottosegretari alla Sanità. Davvero non ne occorre un di più, tanto meno con così brillanti referenze.

A. G. D. G. A. D. U.

Massoneria Universale

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Palazzo Giustiniani

1805 - 2005

Duecento anni di Massoneria in Italia

Da 200 anni il Grande Oriente d'Italia si pone come una Istituzione di uomini liberi i cui destini si sono intrecciati con la storia del progresso e delle conquiste democratiche del nostro Paese...

Queste le ragioni che ci hanno indotto a proporre una società e agli stessi Liberi Muratori un lungo viaggio attraverso la Massoneria, per visitarne e studiarne gli aspetti ideali, sociali, pedagogici ed esoterici...

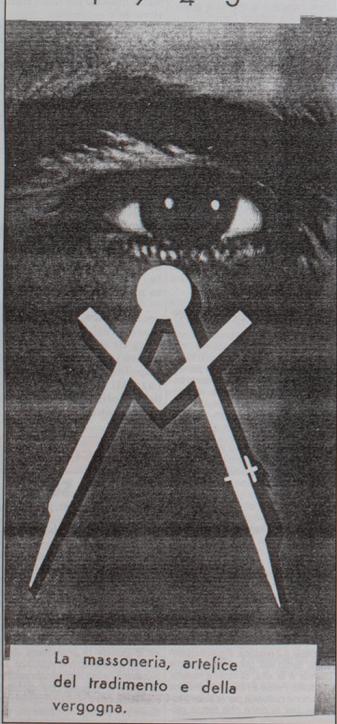
Attraverso le celebrazioni per i nostri 200 anni di storia - ha concluso il Gran Maestro Raffi - intendiamo rilanciare il senso del nostro rinnovato impegno e della nostra capacità di offrire nelle Logge un momento di ricerca di educazione civile, etica e morale...

Per celebrare il Bicentenario il Grande Oriente d'Italia ha organizzato una serie di manifestazioni che si svolgeranno lungo tutto l'arco dell'anno nelle principali città italiane...

Appuntamento importante sarà la Gran Loggia

25 LUGLIO

1943



La massoneria, artefice del tramonto e della vergogna.

Questa immagine è tratta dall'opuscolo "Operando, combattendo, risorgendo" stampato all'inizio del 1943 dai nazifascisti del Gruppo d'Azione "Italia e Civiltà" (calendario della vita nazionale, dal tramonto alla risurrezione 1944-45)...

IL SENATO APPROVA IL MANDATO D'ARRESTO EUROPEO

La Camera dei Deputati aveva approvato il disegno di legge sul mandato d'arresto europeo. La Lega Nord (di pure appartenenza al ministro dell'Interno, Giuseppe Castelli), aveva dato voto contrario...

COSE' IL MANDATO D'ARRESTO EUROPEO

Nel 2001 i rappresentanti dei 15 Stati dell'Unione Europea firmarono a Laken un accordo per istituire il "mandato d'arresto europeo" per rafforzare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati...

Il mandato d'arresto europeo, che sostituisce l'attuale procedimento di estradizione, è previsto da un elenco di 32 reati, fra cui la partecipazione ad organizzazioni criminali, il terrorismo, i crimini contro l'ambiente...

La Lega Nord dà sempre contrario a tale legge, ha scalfato il proprio Ministro. E' stato introdotto un emendamento secondo cui la persona ricercata viene consegnata al Paese che ne fa richiesta...

La legge è stata poi approvata dal Senato, che ha reintrodotta a tale legge, ha scalfato il proprio Ministro. E' stato introdotto un emendamento secondo cui la persona ricercata viene consegnata al Paese che ne fa richiesta...

Intanto nell'U.E. 2603 manca la legge 40 soggetta di diritto, di un diritto finché su perire a quello dell'aspirante madre, che non potrà rifiutare l'impianto e non potrà neppure avvalersi di nessuna difesa...

Il Consiglio Superiore della Magistratura (C.S.M.) ha approvato una delibera che respinge la proposta di modifica del regime di prescrizione dei reati...

Il C.S.M. ha respinto la proposta di modifica del regime di prescrizione dei reati. L'articolo 15 del codice penale prevede che il reato si estingue con la prescrizione...

Il libro racconta il cammino incomperto di questo verso la piena realizzazione di sé, attraverso il suo impegno negli affari, nella vita politica, nella politica...

Il libro racconta il cammino incomperto di questo verso la piena realizzazione di sé, attraverso il suo impegno negli affari, nella vita politica, nella politica...

Il libro racconta il cammino incomperto di questo verso la piena realizzazione di sé, attraverso il suo impegno negli affari, nella vita politica, nella politica...

Il libro racconta il cammino incomperto di questo verso la piena realizzazione di sé, attraverso il suo impegno negli affari, nella vita politica, nella politica...

Il libro racconta il cammino incomperto di questo verso la piena realizzazione di sé, attraverso il suo impegno negli affari, nella vita politica, nella politica...

Il libro racconta il cammino incomperto di questo verso la piena realizzazione di sé, attraverso il suo impegno negli affari, nella vita politica, nella politica...

Il libro racconta il cammino incomperto di questo verso la piena realizzazione di sé, attraverso il suo impegno negli affari, nella vita politica, nella politica...

Il libro racconta il cammino incomperto di questo verso la piena realizzazione di sé, attraverso il suo impegno negli affari, nella vita politica, nella politica...

Il libro racconta il cammino incomperto di questo verso la piena realizzazione di sé, attraverso il suo impegno negli affari, nella vita politica, nella politica...

Il libro racconta il cammino incomperto di questo verso la piena realizzazione di sé, attraverso il suo impegno negli affari, nella vita politica, nella politica...

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

1799 Roberto G. Salvadori: "1799: gli ebrei italiani nella bufera anti-ebraica". Giunti, Firenze, euro 10,33.

Con questo ampio saggio edito dalla Giunti, il professor Roberto G. Salvadori, docente e ricercatore dell'Università di Siena, autore di numerose pubblicazioni sulla storia delle comunità ebraiche in Toscana, ha elaborato un'indagine storiografica di notevole rilievo...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...

Contemporaneamente il nostro forze oscurantiste e reazionarie che intendevano bloccare lo sviluppo dell'innovazione e difendendo pregiudizi e ostilità. In questo saggio Salvadori si è avvalso di preziosi punti di riferimento...



Il testo documenta anche come in cui furono gli Alleati a chiedere al Vaticano di aiutare taluni nazisti, che a loro interessavano. Per decenni la responsabilità della Chiesa cattolica sono rimaste sepolte in archivi chiusi a doppio lucchetto...

L'autore denuncia anche la complicità della Chiesa cattolica argentina nello sterminio dei "desaparecidos" e delle richieste di frati francescani croati nel decennio 1970-80 serbi ad opera degli Ustascia durante la II guerra mondiale.

Pierino Marazzani Fratel Luther Blisset: "Il cinema libera la testa - Elogio alla ribellione nella macchina cinematografica". Feltrinelli, Roma, euro 10,00.

Questo Trattato sulla ribellione liberaria nella storia della macchina cinematografica, inteso ad allargare il campo, fuori da ogni bagarre culturale, politica, dottrinale... un poeta della disubbidienza anarchica, intento ad allargare le armi avute in dono dai padri e dai padri dei padri...

Questo Trattato sulla ribellione liberaria nella storia della macchina cinematografica, inteso ad allargare il campo, fuori da ogni bagarre culturale, politica, dottrinale... un poeta della disubbidienza anarchica, intento ad allargare le armi avute in dono dai padri e dai padri dei padri...

Questo Trattato sulla ribellione liberaria nella storia della macchina cinematografica, inteso ad allargare il campo, fuori da ogni bagarre culturale, politica, dottrinale... un poeta della disubbidienza anarchica, intento ad allargare le armi avute in dono dai padri e dai padri dei padri...

Questo Trattato sulla ribellione liberaria nella storia della macchina cinematografica, inteso ad allargare il campo, fuori da ogni bagarre culturale, politica, dottrinale... un poeta della disubbidienza anarchica, intento ad allargare le armi avute in dono dai padri e dai padri dei padri...

Questo Trattato sulla ribellione liberaria nella storia della macchina cinematografica, inteso ad allargare il campo, fuori da ogni bagarre culturale, politica, dottrinale... un poeta della disubbidienza anarchica, intento ad allargare le armi avute in dono dai padri e dai padri dei padri...

Questo Trattato sulla ribellione liberaria nella storia della macchina cinematografica, inteso ad allargare il campo, fuori da ogni bagarre culturale, politica, dottrinale... un poeta della disubbidienza anarchica, intento ad allargare le armi avute in dono dai padri e dai padri dei padri...

Questo Trattato sulla ribellione liberaria nella storia della macchina cinematografica, inteso ad allargare il campo, fuori da ogni bagarre culturale, politica, dottrinale... un poeta della disubbidienza anarchica, intento ad allargare le armi avute in dono dai padri e dai padri dei padri...

Questo Trattato sulla ribellione liberaria nella storia della macchina cinematografica, inteso ad allargare il campo, fuori da ogni bagarre culturale, politica, dottrinale... un poeta della disubbidienza anarchica, intento ad allargare le armi avute in dono dai padri e dai padri dei padri...

Questo Trattato sulla ribellione liberaria nella storia della macchina cinematografica, inteso ad allargare il campo, fuori da ogni bagarre culturale, politica, dottrinale... un poeta della disubbidienza anarchica, intento ad allargare le armi avute in dono dai padri e dai padri dei padri...

Questo Trattato sulla ribellione liberaria nella storia della macchina cinematografica, inteso ad allargare il campo, fuori da ogni bagarre culturale, politica, dottrinale... un poeta della disubbidienza anarchica, intento ad allargare le armi avute in dono dai padri e dai padri dei padri...

Questo Trattato sulla ribellione liberaria nella storia della macchina cinematografica, inteso ad allargare il campo, fuori da ogni bagarre culturale, politica, dottrinale... un poeta della disubbidienza anarchica, intento ad allargare le armi avute in dono dai padri e dai padri dei padri...

Questo Trattato sulla ribellione liberaria nella storia della macchina cinematografica, inteso ad allargare il campo, fuori da ogni bagarre culturale, politica, dottrinale... un poeta della disubbidienza anarchica, intento ad allargare le armi avute in dono dai padri e dai padri dei padri...

Questo Trattato sulla ribellione liberaria nella storia della macchina cinematografica, inteso ad allargare il campo, fuori da ogni bagarre culturale, politica, dottrinale... un poeta della disubbidienza anarchica, intento ad allargare le armi avute in dono dai padri e dai padri dei padri...

Questo Trattato sulla ribellione liberaria nella storia della macchina cinematografica, inteso ad allargare il campo, fuori da ogni bagarre culturale, politica, dottrinale... un poeta della disubbidienza anarchica, intento ad allargare le armi avute in dono dai padri e dai padri dei padri...

Questo Trattato sulla ribellione liberaria nella storia della macchina cinematografica, inteso ad allargare il campo, fuori da ogni bagarre culturale, politica, dottrinale... un poeta della disubbidienza anarchica, intento ad allargare le armi avute in dono dai padri e dai padri dei padri...

commesse in Italia onde ottenere penne miti, amnistie e abolizioni delle confische, richiesta di sottrarre allo Stato italiano porzioni di territorio per installarvi un campo d'aviazione e un porto ad uso militare (ciò risulta da un documento del 1941).

Il Vaticano vielo il più elementare regole della diplomazia con le sue ossessive intronizzazioni. In tutti i documenti è sottochiesta la dottrina sociale della Chiesa e viene usato un gergo settecentesco dai diplomatici vaticani.

Al ricevimento dei cardinali, da parte del Luogotenente del re, il futuro re Umberto II, il 26/2/1946, "manca il vescovo". Questa assenza non si verificò per anticlericalismo, ma per ostilità alla monarchia. Infatti ad un precedente pranzo in onore del cardinale Tenti, presso l'ambasciata della Cina nazionalista il 20/2, "era nota e commentata l'assenza dei tre ministri socialisti. Non se ne è capito il perché, posta la presenza dei comunisti e dell'ambasciatore di Stalin. Al brindisi alla salute del papa e del cardinale Tenti "tutti si sono alzati in piedi e hanno elevato la coppa, compresi l'ambasciatore sovietico, il suo signorile, l'agente di Stalin, osservati con qualche curiosità".

Non solo Togliatti implicitamente rinechiava i suoi trascorsi antisionali pubblicati sulla stampa del PCI negli anni precedenti, ma passava ad un'apertura di frasi, tra gli onesti, non strettamente neanche a momenti adulatori del papato come il citato brindisi.

Si rinfacciava perfino a rispondere per le rime agli attacchi clericali: a seguito di una lettera del cardinale Schuster, sull'incompatibilità tra cattolicesimo e comunismo, la federazione di Milano del PCI rispose "in tono non battagliero" auspicando "l'accordo e la pace tra gli onesti", invece di cogliere l'occasione per demolire le complicità clericali col nazifascismo.

Domenico Baggiani: "Imparare a conversare - appunti di una conversazione". Assessorato all'Urbanistica Pianificazione dell'area metropolitana ed Edilizia residenziale della Regione Piemonte, prefazione di Enzo Ghigo e Franco Maria Botta, Torino, 2004.

Luigi Amore e Fabio Rendina: "Ebraica Mente" opuscolo contenente schede biografiche di personalità della cultura e vignette satiriche di giornali tedeschi, prodotte su L'INCONTRO, Torino, 2003.

Massimo Consoli: "Indipendenza Gay" alle origini del Gay Pride, in appendice "Arcibele per sé". M. Cristina Gramolini, editore Massari, Bolzano, 2000, lire 14.000.

Regione Piemonte: "Valutare i programmi complessi" atti del seminario sul "Progetto di cooperazione transnazionale - valutazione dei programmi di riqualificazione urbana" a cura dell'Assessorato regionale all'Urbanistica, editrice L'Arca, Torino, 2004.

Simone Baticcio e Paola Marchina: "Arte in Piemonte - il rinascimento" a cura della Regione Piemonte, editore Pratiche, Verduno, Ivrea, 2004.

Franco Barbero: "L'ultima rivolta del corvo". Edizioni Vittoletti - Comunità cristiana di base, Pinerolo, 2001.

Salvatore Pirastu: "Confinito antifascista in Sardegna 1926-1943". ed. ANPIA, Cagliari, 1997.

Sono disponibili collezioni di annate arretrate de L'INCONTRO (1951-2004) al prezzo di € 7,75 caduna, comprese le spese di spedizione postale.

TRIBUNALE DI TORINO DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

I sottoscritti avv. Donata Matone e Meris Crivellari comunicano che è stato presentato ricorso per la dichiarazione di morte presunta di BARBARO CLARA, nata a Savona il 31/1/1900 ed emigrata in Argentina nel 1938, senza più dare notizie di sé dagli inizi degli anni '90.

Chiunque abbia notizie della scomparsa è invitato a farla pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Torino - Sez. VII - Volontaria Giurisdizione citando il numero di ruolo 1865/04.

Avv. Donata Matone Avv. Meris Crivellari Torino, 14 marzo 2005

TRIBUNALE DI TORINO DICHIARAZIONE DI ASSENZA

Il Tribunale di Torino, Sezione V, con sentenza n. 1590/2004 del 1° aprile 2004, pronunciata nel procedimento promosso dalla signora Duqene Teresa, ha dichiarato l'assenza alle ore 24 del 25/08/1999 della signora FIORE FRANCESCA, nata a Torino il 21/01/1910 e già residente in Torino, via Leini 23, con ordine di inserzione per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nei giornali "Il Nuovo Tempo" e "L'Incontro".

LA PERSECUZIONE DEGLI OMOSESSUALI DURANTE IL REGIME NAZISTA

Gli omosessuali sono vittime dimenticate del regime nazista. Il numero preciso di quanti di essi sono stati condannati e internati nei Lager non si conosce, sia per la distruzione di parte degli archivi, sia perché molti di loro, e di altre categorie di perseguitati dal regime nazista, sono stati catturati dalla Gestapo e fatti sparire in base al Decreto "Nacht und Nebel" (Notte e Nebbia) emanato da Hitler il 7 dicembre 1941, con lo scopo di eliminare i "soggetti pericolosi per il Reich" senza lasciare traccia. Si ritiene, comunque, che gli omosessuali condannati ed internati nei Lager siano stati almeno 50.000.

Come scrive Massimo Consoli nel suo documentaristico libro "Homocausa", sul tema "Nacht und Nebel", "la notte dei Lunghi Coltelli" (Nacht der langen Messer), la defenestrazione di von Frisch o la degenerazione di alcuni gerarchi nazisti, considerati omosessuali: Baldur von Schirach, Capo della Gioventù Hitleriana (Hitlerjugend); Hans Franck, già avvocato personale di Hitler, Ministro della Giustizia e Gauleiter del Governatorato Generale di Polonia dal 1939 al 1945; Rudolf Hess, Segretario personale di Hitler e suo "defino", fuggito nel 1941 con un aereo in Scozia; Walter Funk, Ministro dell'Economia; Albert Forster, Governatore di Danzica, amico di vecchia data di Hitler, che egli chiamava affettuosamente Bubi. Molto probabilmente erano omosessuali: Hermann Goerring, lo stesso Hitler che in gioventù, nel suo soggiorno a Vienna, aveva alloggiato nel dormitorio pubblico per soli uomini "Mannerheim Brigaden" dove dormivano molti omosessuali.

Peraltro, due importanti episodi, che avranno tremende conseguenze nella storia tedesca, sono collegati alla natura omosessuale dei loro autori: l'incendio del Parlamento (Reichstag) avvenuto la notte del 27 febbraio 1933, provocato dai nazisti ma dal loro attrito al giovane olandese Marinus van der Lubbe, in seguito al quale, il giorno seguente, Hitler ottenne dal Presidente Paul von Hindenburg l'emanazione di un Decreto urgente con il quale venivano sospese le garanzie costituzionali e le fondamentali libertà civili e si consentiva alla Polizia di arrestare, anche senza prove, le persone sospette; l'uccisione, il 7 novembre 1938, a Parigi, del terzo Segretario dell'Ambasciata tedesca, Ernst von Rath, per mano di Herschel Grynszpan, un diciassettenne ebreo, accusato di aver avuto con lui rapporti omosessuali. La morte di Von Rath è il pretesto per scatenare tra il 9 ed il 10 novembre, la Notte dei Cristalli (Kristallnacht), durante la quale vennero distrutti o danneggiati molti negozi di ebrei con la distruzione di oltre 7.000 negozi, 250 sinagoghe, 170 abitazioni, 14 centri culturali ebraici, l'uccisione di un centinaio di ebrei e l'arresto di alcune migliaia di essi in una tremenda caccia all'arresto, che ricorda quello del Medioevo contro di loro ed i Rom. Come colui della beffa contro gli ebrei, il 12 novembre 1938, Goering, responsabile del Piano Quadrennale Economico, emana tre Decreti con i quali impone la multa di un miliardo di marchi alla Comunità Ebraica, considerata responsabile di quanto era accaduto; ordina ai commer-

ciali ebrei di riparare a proprie spese i danni subiti dalle loro attività economiche; vieta agli ebrei lo svolgimento di ogni attività economica dal 1 gennaio 1939.

PRIMA DI HITLER
Il 18 gennaio 1871 per iniziativa del Cancelliere Bismarck sono costituiti l'Impero Tedesco (il cosiddetto Secondo Reich) e il nuovo Codice Penale che punisce l'omosessualità (articolo 175). In base a questo articolo che criminalizza gli omosessuali vengono chiamati, con un soprannome dispregiativo: centostantacinquesimi.

Al Reichstag (il Parlamento), i Deputati socialdemocratici cercano di impedire l'estensione del Codice prussiano al Reich, sostenendo anche una petizione lanciata dai primi movimenti omosessuali gay.

Il Governo della Repubblica di Weimar, nata nel novembre 1918 dopo l'abdicazione dell'imperatore Guglielmo II, approva con il Partito Socialdemocratico (NSDAP) gli risponde scrivendo chiaramente che l'omosessualità è "nostro nemico".

Il 16 ottobre 1929, la Commissione del Parlamento del Reich, approva con 15 voti contro 13, la Legge di Riforma Penale, abrogando tutti i crimini connessi all'omosessualità. Purtroppo, la legge non verrà mai attuata perché la grave crisi economica ne fa rinviare l'attuazione a tempo indeterminato. L'approvazione della legge è duramente criticata sul quotidiano nazista "Völkischer Beobachter" dal teorico Alfred Rosenberg, che minaccia severe punizioni per gli omosessuali quando il Partito prenderà il potere e dall'avvocato nazista Hans Frank, futuro Ministro della Giustizia del Terzo Reich.

DURANTE IL REGIME
Con l'avvento del nazismo, l'omosessualità è all'inizio tollerata, ma successivamente repressa ed anche utilizzata come arma politica o vendetta personale, per distruggere gli oppositori o gli antagonisti.

Il 23 febbraio 1933 Hitler, Cancelliere dal 30 gennaio, proibisce le pubblicazioni pornografiche e l'attività della Lega per i Diritti Umani, che sostiene l'abrogazione del Paragrafo 175 del Codice Penale.

Lo stesso giorno è emanato un Decreto con cui si dispone la chiusura di tutti i luoghi pubblici frequentati da omosessuali (club, bar, alberghi).

Il 6 maggio 1933, la sede del Comitato Scientifico Umanitario a Berlino è devastata dai nazisti che bruciano gli oltre 10.000 volumi della biblioteca.

Nel novembre 1933 l'Amministrazione di Amburgo chiede alla polizia di "tenere sotto controllo i travestiti e di inviarti nei Campi di concentramento, se necessario". Così i primi omosessuali vengono rinchiusi nei lager di Fuhlsbüttel.

Le premesse ideologiche per la repressione antiossessuale nazista sono enunciate dal giurista Rudolf Klarmann, al convegno della Federazione Internazionale delle Organizzazioni Eugenetiche. Nel libro "Omossualità e diritto penale" auspica l'aggravamento delle sanzioni a carico degli omosessuali maschi ed anche la repressione del lesbismo, fino ad allora ignorato dal Paragrafo 175.

Il 24 ottobre 1934 la Gestapo invia una circolare sequestrando e distruggendo con l'ordine di inviare l'elenco delle persone considerate omosessuali.

Il 22 maggio 1935, il giornale delle SS "Das Schwarze Korps" (Il corpo nero) propone la pena di morte per gli omosessuali maschi poiché il 10% dei tedeschi "nel momento migliore delle loro capacità sono contaminati da la malattia di degenerazione del periodo liberale".

Nello stesso periodo la Commissione Penale del Reich, che dispone la condanna a morte di ogni membro della RSHA della Polizia indipendente dalla sua età, "che si abbandoni ad un comportamento indecente con un altro uomo". Nel febbraio 1942 il provvedimento viene esteso a tutti i membri della RSHA.

All'interno dei Lager, gli omosessuali, contrassegnati dagli abiti da un triangolo di colore rosso, con chiaro intento spregiudicato, svolgono i lavori più ripugnanti, come lo svuotamento delle latrine oppure quelli più pesanti, come il lavoro nelle cave di argilla, per la fabbricazione delle ceramiche Klinker, a Sachsenhausen. Sono anche utilizzati come cavie negli esperimenti scientifici attuati dai medici delle SS. Inoltre, molto spesso venivano ed anche strappati dai loro compagni di cella.

Himmler, ritenendo che gli omosessuali siano recuperabili, aveva incaricato già alla fine degli anni Trenta vari medici, docenti universitari, di sperimentare, con lo scopo di non loro di Dachau, ma tutti, nei loro rapporti, avevano sostenuto che gli omosessuali non erano recuperabili.



Il gioco delle lotte e delle guerre tra i popoli. Questa ignobile vignetta, pubblicata dai giornali della R.S.I. nel 1944, attacca gli ebrei quali fomentatori della guerra.

COMMEMORATA LA "GIORNATA DEL RICORDO" LA VERITA' SULLE FOIBE

Nel marzo 2004 il Parlamento, su proposta governativa, approva quasi all'unanimità, il decreto che "Giornata nazionale del ricordo" per onorare le migliaia di italiani, che tra il 1943 e il 1945, furono uccisi e gettati nelle "foibe" (varie, fosse e voragini carsiche dell'Istria e della Venezia Giulia).

Fu scelto per tale commemorazione il 10 febbraio, data della firma a Parigi, nel 1946, del Trattato di Pace con l'Italia, in sostituzione per le aggressioni belluistiche fasciste, quasi a ridosso della ricorrenza (27 gennaio) dedicata al ricordo della Shoah.

Perché si è attesa 60 anni per commemorare le vittime delle foibe e l'esodo? «Gli italiani da tempo divenuti jugoslavi? Il lungo silenzio su tale tragedia fu dovuto soprattutto a motivi di strategia politica, per non urtare il governo di Tito che, essendo socialista da Mosca, poteva risultare un alleato comodo nella "guerra fredda" contro l'URSS. Inoltre era maggiormente percepita la responsabilità dell'Italia fascista nell'aggressione alla Jugoslavia, mentre ora il governo di centro-destra, soprattutto per iniziativa dei post-fascisti di Alleanza Nazionale, ha promosso la fine di un oblio, ma non già la lettura di una Storia imparziale sui crimelli italiani e slovi».

Lo dimostra la recente fiction della Rai-TV "Il cuore nel pozzo" sulle foibe e l'esodo degli italiani dall'Istria e dalla Dalmazia. Tale film criminalizza i partigiani sloveni e croati, dimenticando le vittime slave del fascismo dal 1918 al 1945, ed è dunque un filmato, pur commovente, ma denigratorio e fuorviante.

Per fare i conti con la verità storica, occorre ricorsi ad un passato lontano, quando i territori dell'impero austro-ungarico furono assegnati al regno d'Italia. Subito cominciò l'italianizzazione dei "terris medieterranei". Vi furono subito funzionari e impiegati pubblici che sostituirono quelli locali. Divenne obbligatorio la lingua italiana mentre gli idiomi dei popoli presenti nei territori croati e sloveni ad opera degli occupanti italiani e degli ustascia.

La mancanza di spazio ci impedisce di riprodurre gli ordini di generale Roatta e Ribaldi di sterminare i ribelli e i civili, le statistiche delle tragici e, dopo l'8 settembre, in gran parte condotti a Pola e a Trieste, quindi fu proibito l'uso dello sloveno e del croato nell'Amministrazione pubblica, nelle scuole, nei tribunali, vennero abolite le toponomie e i cognomi, esponenti intellettuali sloveni e croati furono internati in Sardegna e altrove. Con le leggi razziali del 1938 si divise la popolazione tra gli "italiani puri" e gli inferiori. Le numerose e antiche comunità ebraiche di Trieste, da sempre città cosmopolita e multiculturale, fu perseguitata e infine deportata.

Insomma, il bilinguismo veneto e friulano, che è un patrimonio culturale che etnica, fu imposta drammaticamente sulla maggioranza slova.

Nel 1941, dopo l'aggressione di Hitler alla Jugoslavia, fu assegnata all'Italia l'intera costa dalmata, parte del Montenegro, quasi l'intera Slovenia, la cui capitale Lubiana divenne provincia italiana. La Croazia divenne indipendente sotto la dittatura di Ante Pavelic, fascista feroce e sanguinario, vecchio amico di Mussolini. Re della Croazia fu nominato un cugino di Vittorio Emanuele III, Amedeo di Aosta, che si guardò bene di assumere tale carica.

Gli ustascia (fanatici religiosi e nazionalisti esposti dal vecchio Stato libero di Trieste) fecero della Croazia fu nominato un cugino di Vittorio Emanuele III, Amedeo di Aosta, che si guardò bene di assumere tale carica.



In vista dell'annessione. Furono desistiti e talora arrestati i membri del UN e infolati i fuorilegge dello Stato libero di Trieste (che tra il 1919 e il 1925 erano oppositi all'annessione italiana). La situazione sfuggì di mano alle stesse Autorità militari e politiche jugoslave che ammisero «ci sono stati arresti di massa e fuellerazioni arbitrarie». Le esecuzioni si susseguirono a ritmo impressionante. I cadaveri vennero gettati nelle foibe, in casi sporadici furono precipitate persone ancora vive. Chi non cadde fu ucciso sul posto o buttato nelle foibe, fu condotto ai campi di prigionia, in particolare in quello di Borovnica alle porte di Lubiana, ove fame, fatica e maltrattamenti procurarono un tragico destino a molti civili.

Il bilancio delle vittime del periodo successivo all'armistizio slova (che uso foibe localizzate a Basovizza, Opicina, Castelnuovo d'Istria, Cormozza e in molte altre località tra Gorizia e Fiume) non è noto con certezza. 20 figli e destre parlano di 20 mila morti, ma gli studiosi hanno accertato che le cifre si aggirano sui 4-5 mila morti. I corpi estratti dalle foibe furono 570.

Il numero delle vittime delle violenze slove è di gran lunga superiore a quello dei bombardamenti aerei anglo-americani. Per esempio a Zara 54 bombardamenti causarono oltre 4000 morti su una popolazione di 38000 persone!

Se nessuno degli assassinii delle foibe è stato processato, nemmeno i criminali di guerra italiani sono stati giudicati. Bergamo presentò al governo democratico dell'Italia una lista di circa 800 nomi, poi ristretta a 40. Né De Gasperi, né i suoi successori, né gli Alleati vollero processare i responsabili. Tutto fu occultato. I fascisti con le prove di massacrati compiuti nei Balcani, nell'Italia centro-settentrionale, dai nazifascisti furono relegati nell'arcipelago delle vergogna (descritto nel libro di Franco Giustolisi) e archiviati per prescrizione.

Roatta condannato all'ergastolo fuggì in Spagna e tornò a Roma nel 1966, ammesso in Vaticano come lo aiuti o ricorsi in Argentina.

Roatta condannato all'ergastolo fuggì in Spagna e tornò a Roma nel 1966, ammesso in Vaticano come lo aiuti o ricorsi in Argentina.

Roatta condannato all'ergastolo fuggì in Spagna e tornò a Roma nel 1966, ammesso in Vaticano come lo aiuti o ricorsi in Argentina.

Roatta condannato all'ergastolo fuggì in Spagna e tornò a Roma nel 1966, ammesso in Vaticano come lo aiuti o ricorsi in Argentina.

ANORIMBERGA VARI PROCESSI A CRIMINALI DI GUERRA

II PROCESSO 5.
Caso FLICK (dal 8.2.1947 al 22.12.1947)

Gli imputati erano sei, complice di Friedrich FLICK colpevole di "arianizzazione" forzata di ebrei.

Tre (Ottilie BURKART, Konrad KALETSCH, e Hermann TEREBERGER) furono assolti e tre (Friedrich FLICK, Otto STEINBRINCK e Bernhard WEISS) vennero condannati a pene detentive comprese tra i 2 e i 7 anni di reclusione (F. Flick venne rilasciato nel 1950).

PROCESSO 6.
Caso I.G. FARBER (dal 8.5.1947 al 30.7.1948)

Il processo coinvolse 24 imputati, accusati di aver sostenuto in sede chimica industriale, la macchina bellica del Reich. Di questi, undici (Augusto von KNERIM, Fritz GMEYER, Heinrich HORN, Christian SCHNEIDER, Hans KHUENE, Carl LAUTENSCHLAGER, E. G. E. R. Wilhelm MANN, Karl WURSTEL, Heinrich GATTENAU, Erich von der HEYDE e Max BRUEGGEMANN) furono assolti e tredici (Carl KRAUCH, Hermann SCHMITZ, Georg von SCHNITZER, Friedrich MEER, Otto AMBROS, Ernst BUEGGIN, Heinrich BUETEFISCH, Paul HAFPLINGER, Max ILGENBER, Friederich JAENE, Heinrich OSTER, Walter DUERRFELD e Hans KUGLER) vennero condannati.

PROCESSO 8.
Caso RUSHA (dal 1.7.1947 al 10.3.1948)

Ritardato 14 imputati, accusati di aver organizzato e condotto la deportazione di ebrei ed etnie varie nell'ambito dell'attività del "Rasse und Siedlungs Hauptamt" (Ufficio Reich per gli insediamenti del Reich). Di questi, sei (Konrad MEYER-HEITING, Otto SCHWARZENBERG, Max SOLLMANN, Gregor GORENZ, Heinz KUNZE e una donna INGWERMUTZ) furono assolti e otto (Ulrich GRIFPELT, Rudolf CREUTZ, Herbert HUEBER, Werner GORENZ, Heinz KUNZE, Otto HOFMANN, Erich HILDEBRANDT e Fritz SCHWALM) vennero condannati a pene comprese tra 10 anni di reclusione ed ergastolo, poi ridotte ad opera della Corte d'Appello. Solo Ulrich Greifelt morì in carcere nel 1949.

PROCESSO 9.
Caso EISAZGRUPPEN (dal 30.7.1947 al 10.4.1948)

Una sessantina di imputati, accusati di aver fatto parte di Gruppi d'azione speciali nei territori occupati, ove commisero massacri ed uccisioni. Quarantuno furono assolti, Paul Blobel, Walter Blubel, Werner BRAUME, Walter HAENSCH, Waldemar KLINGELHOFFLER, Erich SAUER, Otto HOFMANN, DORF, Adolf OTT, Martin SANDBERGER, Heinz SCHUBERT, Willy SEIZINGER, Egon STEINMANN, EUGEN STRAUH) vennero condannati a morte (ma solo quattro, P. Blobel, W. Braune, E. Naumann e O. Oblenberger, furono impiccati, mentre per gli altri ci furono commutazioni di pena da parte della Corte d'Appello); tre (Emil HAUTSMANN, Otto SAUER e Matthias GRAY) furono assolti e sette (Lothar FENDLER, Heinz JOST, Gustav NOSKKE, Waldemar von RADETZKY, Felix RUEBER, Wilhelm SCHULZ e Franz SIX) vennero condannati a pene comprese tra i dieci e i sedici anni di reclusione e l'ergastolo, tutte ridotte da l'organo di appello. Questo fu il processo in cui si ebbe il più alto numero di morti e all'ergastolo.

PROCESSO 10.
Caso KRUPP (dal 16.8.1947 al 31.7.1948)

12 imputati, membri di quel gruppo di grossi industriali che costituirono il nazismo e il suo sforzo bellico criminale. Uno solo (Karl Heinz PFIRSCH) ha assolto, mentre undici vennero condannati a pene comprese tra i dieci e i sedici anni di reclusione e l'ergastolo, tutte ridotte da l'organo di appello. Questo fu il processo in cui si ebbe il più alto numero di morti e all'ergastolo.

PROCESSO 11.
Caso MINTERTI (dal 4.11.1947 al 13.1.1949)

Erbe lugo a carico di 21 imputati, per aver sostenuto la politica guerrafondaia e discriminatoria verso le minoranze del Terzo Reich. Due erano di etnia polacca.

Erbe lugo a carico di 21 imputati, per aver sostenuto la politica guerrafondaia e discriminatoria verso le minoranze del Terzo Reich. Due erano di etnia polacca.

Erbe lugo a carico di 21 imputati, per aver sostenuto la politica guerrafondaia e discriminatoria verso le minoranze del Terzo Reich. Due erano di etnia polacca.

Erbe lugo a carico di 21 imputati, per aver sostenuto la politica guerrafondaia e discriminatoria verso le minoranze del Terzo Reich. Due erano di etnia polacca.

Erbe lugo a carico di 21 imputati, per aver sostenuto la politica guerrafondaia e discriminatoria verso le minoranze del Terzo Reich. Due erano di etnia polacca.

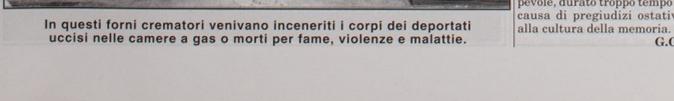
Erbe lugo a carico di 21 imputati, per aver sostenuto la politica guerrafondaia e discriminatoria verso le minoranze del Terzo Reich. Due erano di etnia polacca.

Erbe lugo a carico di 21 imputati, per aver sostenuto la politica guerrafondaia e discriminatoria verso le minoranze del Terzo Reich. Due erano di etnia polacca.

Erbe lugo a carico di 21 imputati, per aver sostenuto la politica guerrafondaia e discriminatoria verso le minoranze del Terzo Reich. Due erano di etnia polacca.

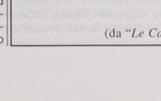
Erbe lugo a carico di 21 imputati, per aver sostenuto la politica guerrafondaia e discriminatoria verso le minoranze del Terzo Reich. Due erano di etnia polacca.

Erbe lugo a carico di 21 imputati, per aver sostenuto la politica guerrafondaia e discriminatoria verso le minoranze del Terzo Reich. Due erano di etnia polacca.



In questi fumi crematori venivano inceneriti i corpi dei deportati uccisi nelle camere a gas o morti per fame, violenze e malattie.

VETERANI DELLE SS IN CORTEO A RIGA
Il Ministro degli Esteri della Federazione russa ha espresso la propria indignazione per una parata di SS a Riga, capitale della Lettonia.
Come è noto, il Tribunale di Norimberga definì le SS un'organizzazione criminale. La marcia delle SS a Riga per commemorare il 60° anniversario della Legione SS lettone è dunque una provocatoria sfida ai risultati della 2° guerra mondiale.



TRIBUNA PACIFISTA 90 BOMBE ATOMICHE NELLE BASI USA IN ITALIA

A New York il "Natural Resources Defense Council" (un Centro di studi che si occupa delle risorse naturali per la difesa) ha pubblicato recentemente l'interessante Rapporto di 102 pagine "US Nuclear Weapons in Europe" (armi nucleari americane in Europa) compilato in base a materiali non più coperti da segreto, foto satellitari, piani di guerra e documenti riservati ottenuti da fondi militari e risalenti allo scorso anno.

Il Rapporto riferisce che in 11 basi militari di sei Nazioni europee gli USA dispongono di un massimo di 490 bombe, di cui 180 potrebbero essere montate, in caso di guerra, sotto le ali di aerei da combattimento dei Paesi ospitanti, fra cui l'Italia.

Le notizie emerse dai rapporti sono il numero di aerei in Europa, che è quasi il doppio di quello in Russia e l'otto che i piloti dei Paesi ospitanti vengono addestrati regolarmente ad operazioni militari con le armi nucleari.

Nel nostro territorio sono due le basi che ospitano le bombe atomiche americane: Aviano (in provincia di Pordenone) e Ghedi di Torre (Brescia). Ad Aviano sono depositate 50 bombe, che sono assegnate, in caso di conflitto, ad aerei da caccia degli USA. Viceversa a Ghedi di Torre le 40 bombe sono assegnate ad aerei italiani PA-200 Tornado. Entrambe le basi sono custodite dagli americani.

Accordi segreti fra i singoli Paesi e gli USA regolano la presenza e l'uso di armi nucleari in Europa, destinate ad affrontare eventuali crisi in Medio Oriente e in Russia. Le basi hanno sede a Kleine Brogel in Belgio, Bachel, Norvingen e Ramstein in Germania, Aviano e Ghedi di Torre in Italia, Volkel in Olanda, Akinci, Balikesir e Incirlik in Turchia e Lakenheath in Gran Bretagna. La Germania ospita 150 atomiche (130 a Ramstein), la Gran Bretagna 110, l'Olanda e la Turchia 90, Belgio e Olanda 20. Le bombe assegnate dai piani di guerra ai Paesi ospitanti in caso di conflitto sono 60 in Germania, 40 in Italia e Turchia, 20 in Belgio e Olanda. Gli aerei americani designati per trasportare le bombe sono gli F-15E e F-16/D. Per gli alleati si tratta degli F-16 belgi, olandesi e turchi e dei PA-200 Tornado 200 tedeschi e italiani.

Gli USA, negli Anni Settanta, possedevano in Europa 7300 testate nucleari a medio raggio, poi ridotte con gli accordi sul disarmo degli Anni Ottanta. Alla fine della "Guerra Fredda" Washington decise di ritirare tutte le armi tattiche, ma allora il numero delle atomiche destinate agli aerei (circa 1400) scese via via sino alle circa 200 attuali. Queste armi sono ora ripartite verso Iran, Siria e anche Russia.

L'addestramento di piloti europei all'uso di armi nucleari può essere considerato una violazione del Trattato contro la proliferazione nucleare. Tuttavia la questione si presta a differenti interpretazioni perché gli accordi segreti siglati da Washington con i singoli Paesi risalgono a prima dell'entrata in vigore del Trattato stesso nel 1970.

Il generale americano James Jones, comandante supremo delle forze NATO, ha fatto trapelare recentemente l'intenzione secondo quanto scrive il "New York Times" di ritirare dall'Europa anche le ultime armi nucleari presenti in contrapposizione all'intenzione di aumentare però le resistenze di alcuni alleati.

Questi infatti vogliono mantenere la presenza di armi nucleari perché ciò consente di conservare uno strumento di influenza sulle scelte delle amministrazioni americane.

Per l'Italia l'esistenza di armi atomiche USA sul proprio suolo è stata una sorpresa. Infatti in tale evento avrebbe dovuto essere discusso dal Parlamento, anziché deciso con accordi segreti dai governi, all'insaputa della Camera e del Senato. I depositi di ormai vecchie bombe atomiche rappresentano non solo un coinvolgimento politico-militare dell'Italia nelle avventure degli americani, ma anche un pericolo per la sicurezza della popolazione in caso di incidenti e durante le esercitazioni degli aerei militari (si ricordano i voli di Aviano verso la Bosnia durante il recente conflitto balcanico). Infine la presenza

ANORIMBERG VARI PROCESSI A CRIMINALI DI GUERRA

(segue da pag. 3)

Otto von ERMANSDORFF e Otto MEISSNER vennero assolti e diciannove (Ernst von WEISZAECCKER, Gustav Adolf STEINGRABT von MOYLAND, Wilhelm KEPPLER, Ernst Wilhelm BOHLER, Ernst WOERMANN, Edmund VESENMAYER, Karl RITTER, Hans Heinrich LAMMERS, Wilhelm STUCKART, Richard Walter DARRE, Gottlob BERGER, Otto DIETRICH, Walter SCHNEIDENBERG, Lutz SCHERING von KROESIG, Emil Johan PHUL, Karl RA-SCHKE, Paul KOERNER, Paul PLEIGER e Hans KEHL) furono condannati a pene definitive comprese tra i 3 e 20 anni di reclusione, tutte ridotte dalla Corte d'Appello.

PROCESSO 12: caso ALTI COMANDI (dal 28.11.1947 al 28.10.1948) Furono giudicati 14 imputati di aver commesso crimini di guerra al comando di unità militari della Wehrmacht. Due (Hugo SPERRLE e Otto SCHNEIWEIND) vennero assolti, dodici (Walter LEBE, GEORG KARLSTEDT, Wilhelm von KUECHER, Johannes BLASKOWITZ, Hermann HOTH, Hans ERHARD HARTMANN, MUTH, Paul HOLLITZ, Paul von RUES, Hermann REINECKE, Walter WELLMONT, Otto WOELHER e Rudolf HEIMANN) vennero condannati a pene comprese tra i 3 e 20 anni di reclusione.

Gustavo Ottolenghi (continua)

IL GIARDINO DEI GIUSTI

Nello Stato d'Israele presso il Museo Yad Vashem esiste da anni un "Giardino dei Giusti" a ricordo di chi, durante le persecuzioni razziali, ha protetto e salvato ebrei. L'iniziativa fu ispirata da un racconto della Bibbia ove si narra che in "qualcuni periodo della storia ci sono sempre nel mondo, 36 Giusti, ed è per amor loro che Dio non distrugge il mondo; nessuno sa chi sono e nemmeno lo sanno loro stessi, che tuttavia sono riconosciuti le sofferenze degli altri e se le prendono sulle spalle".

Richiamandosi all'esperienza israeliana, la scuola media "Vivaldi" di Torino, su iniziativa di un suo insegnante, il prof. Pasquale Torno, ha allestito nell'area verde dell'edificio scolastico un "Giardino dei Giusti" a ricordo di chi salvò ebrei in Piemonte dal 1938 al 1945. Nel Giardino sono stati piantati 36 cespugli di roga, davanti a ciascuno dei quali una targa recante il nome di una persona o di una famiglia o di una comunità (come il Comune valdese di Rorà in Val Pellice) che si adoperò, con proprio rischio, per salvare la vita di cittadini ebrei.

La stessa iniziativa è stata adottata dalla scuola media "Novecento Mattozzi" di Torino mentre il Consiglio Comunale di Rorà ha votato un o.d.g. intitolato "L'Europa onori i suoi Giusti", sollecitando a raccogliere documenti e testimonianze su coloro che dal 1938 al 1945 si adoperarono fattivamente a salvare le vittime dell'olocausto, rendendo onore a tali esempi di dignità e di coraggio. Inoltre l'o.d.g. invita il Parlamento dell'U.E. a promuovere un programma didattico-



BOLAFFI

FILATELISTI E ANTIQUARI FILATELICI
DAL 1890

TORINO VIA CAVOUR 17 TEL. 011.55.76.300
MILANO VIA MANZONI 7 TEL. 02.89.013.452
ROMA VIA CONDOTTI 56/A TEL. 06.679.65.57

WWW.BOLAFFI.IT



**SANPAOLO SPONSOR PRINCIPALE
DEI XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI DI TORINO 2006.**
Per la prima volta una grande città ospita le Olimpiadi invernali, un grande evento internazionale che porterà Torino sulla scena mondiale. Un appuntamento straordinario cui Sanpaolo è orgoglioso di partecipare. Per essere ancora più vicini a tutti gli italiani che amano lo sport. Perché questo è il nostro modo di essere Banca. Una banca grande come le tue passioni.

PARLANO I LETTORI

Simboli politici

Nel Parlamento Europeo si è discussa l'ipotesi di abolire simbolicamente in tutto il continente i simboli della svastica e della falce e martello. A me sembra un'ipotesi assurda, sia perché esiste una differenza totale, cioè storica, ideologica, politica fra due simboli, sia perché contraddice la libertà di espressione garantita dalle varie Costituzioni.

Fuca Lettati (Roma)



vorzio (LD) ed autore della legge che porta il suo nome - aveva presentato alla Camera un progetto di legge, firmato da lui e da altri sette deputati del P.S.I., intitolato "Norme sulla tutela della dignità della vita e disciplina dell'eutanasia passiva".

Tra i propositi di legge, ispirata a ragioni culturali ed umanitarie, proponeva l'estensione "a ogni attività che potrebbe inutilmente prolungare il momento terminale ed irreversibile della vita", ma escludeva gli tentativi a mettere fine all'esistenza (eutanasia attiva).

Marco Donzelli (Udine)

Radicali

L'attenzione della vita politica italiana è stata per qualche tempo monopolizzata dalla trattativa per un accordo elettorale tra il partito Radicale e i poli Centro-Destra (Casa delle Libertà) e Centro Sinistra (Unione).

Paolo Bolognesi (Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980)

Bergson

Un lettore attento e scrupoloso mi fa osservare che il mio modo di presentare l'avvicinamento al cattolicesimo del Bergson nell'articolo intitolato "Socia ma di chi?" (L'INCONTRO, novembre 2004) è piuttosto impreciso. Non si trattò infatti di una conversione segreta, mediante un atto non pubblico, ma valido. Si trattò invece di una dichiarazione - testamentaria dalla quale risulterebbe che - pur comprendendo le ragioni del cattolicesimo - Bergson sceglie di rimanere ebreo per non tradire il suo popolo. Il testamento fu reso pubblico nel 1941, al momento della morte, ora il momento in cui gli ebrei si avvicinano verso il loro triste destino in quasi tutta l'Europa, invasa dalle truppe hitleriane. Questa è dunque la versione corretta. Mi rimane oscuro comunque il motivo di questo accostamento al cattolicesimo.

Paolo T. Angeleri (Padova)

Eutanasia

Sul numero di dicembre L'INCONTRO ha pubblicato un articolo dal titolo "Proposta in Senato di una legge sull'eutanasia". Desidero ricordare che già nel 1985 On. Loris Fortuna - indimenticabile fondatore della Lega Italiana Di-

Perché viva

L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il secondo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 1324,75.

Perché viva

L'INCONTRO

Il superpartagiano agevolava i criminali, la prescrizione (che si vorrebbe dimezzare) costituisce una forma di amnistia, le eccessive licenze di uscita dal carcere durante la pena consentono l'esecuzione di nuovi reati. Oggi la Giustizia penale non fa più paura a nessuno, se è vero che il 95% dei furti rimane impunito.

Arturo Rossi (Milano)

Diffondete

L'INCONTRO

Abbonatevi

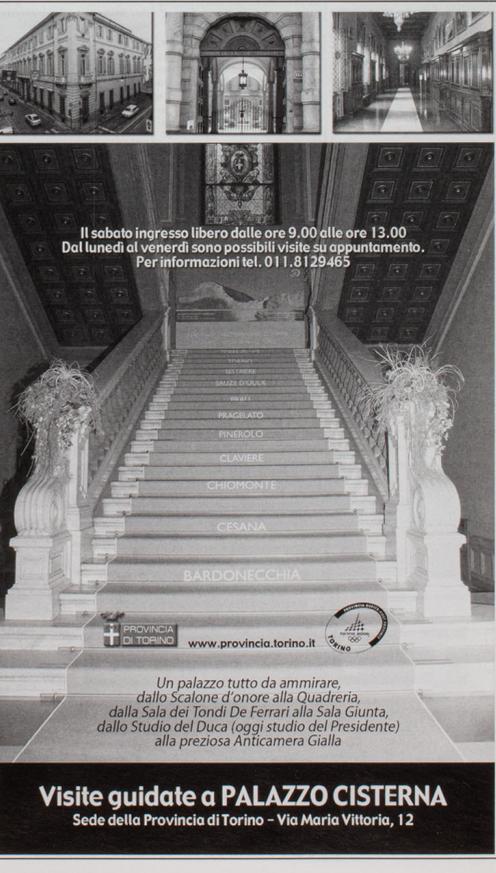
Sollecitiamo anzitutto gli abbonati morosi a versare le quote arretrate e quella per il 2005. Chi ci invierà almeno 25 euro (anche per più abbonamenti) potrà ricevere in omaggio uno dei seguenti libri: "TORINO ANTIFASCISTA" di Giancarlo Carcano, edizioni ANPIA, 2ª edizione; "LA MATEMATICA NON E' UN'OPINIONE" di Gianni Rotta, Promemio Editoriale.

AI LETTORI

Sollecitiamo anzitutto gli abbonati morosi a versare le quote arretrate e quella per il 2005. Chi ci invierà almeno 25 euro (anche per più abbonamenti) potrà ricevere in omaggio uno dei seguenti libri: "TORINO ANTIFASCISTA" di Giancarlo Carcano, edizioni ANPIA, 2ª edizione; "LA MATEMATICA NON E' UN'OPINIONE" di Gianni Rotta, Promemio Editoriale.

Gli abbonati che si trasferiscono

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.



Palazzo Cisterna

Un palazzo tutto da ammirare, dallo Scalone d'onore alla Quadreria, dalla Sala dei Tondi De Ferrari alla Sala Giunta, dallo Studio del Duca (oggi studio del Presidente) alla preziosa Anticamera Gialla

Visite guidate a PALAZZO CISTERNA
Sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria, 12